



Marina Militare

Lunedì 22 maggio - Ore 15:30/16:30

Regia Marina e Grande Guerra

Nell'immaginario collettivo la Grande Guerra fu un conflitto combattuto nel fango delle trincee e, tutt'al più, l'opera della Regia Marina viene riassunta nell'affondamento della nave da battaglia austro-ungarica *Szent István*. Ebbene, quel conflitto non fu vinto in seguito alla distruzione di quella nave, né grazie ai siluri, lanciati sempre da Rizzo, che capovolsero la corazzata *Wien* il 10 dicembre 1917 nel porto di Trieste, né tantomeno per l'affondamento della *Viribus Unitis*, avvenuto il 1 novembre 1918 a Pola con il primo mezzo d'assalto della storia, la cosiddetta "mignatta", governata da Rossetti e Paolucci, rispettivamente un ingegnere e un medico di Marina. In realtà, l'opera della Marina nel contesto del conflitto fu sempre mirata al conseguimento di importantissimi obiettivi strategici, tra i quali la vitale protezione delle linee logistiche e di rifornimento strategico nazionali, garanzia imprescindibile per l'esito, favorevole all'Italia, del conflitto. L'impiego coordinato di ogni strumento, messo in atto dalla ferma determinazione dell'ammiraglio Paolo Thaon di Revel, e il trasferimento del conflitto all'interno dei porti avversari, consentì di vincere la guerra sul mare al più basso costo possibile in termini di risorse e di sacrificio di uomini e mezzi.